

«Cinque metri quadrati di norme Così è stravolta la Costituzione»

L'intervento di Giovanardi al convegno di **Confedilizia**

di MATTEO ZANICHELLI

«QUESTA riforma sembra un regolamento di condominio. Alla faccia della semplificazione. E' un testo che stravolge con cinque metri quadrati di norme la Costituzione. Credo che ce ne sia abbastanza per dire un deciso no al referendum». Il senatore di IdeA (Identità e Azione) Carlo Giovanardi non ha voluto solo esprimere a parole il suo disappunto sulla riforma costituzionale del governo Renzi («la nostra del 2006 era molto equilibrata ed eliminava già allora 300 tra senatori e deputati»), ma lo ha proprio mostrato, srotolando il lungo foglio della Gazzetta Ufficiale, contenente il testo delle modifiche. Cinque metri quadrati, appunto. Lo ha fatto davanti alla basilica di San Prospero. Poi si è diretto alla sede di **Confedilizia**, dove era atteso per il confronto con l'onorevole Marilena Fabbri del Pd, esponente del sì. Presenti, oltre ad Annamaria Terenzi che ha fatto gli

onori di casa, anche i rappresentanti dei comitati del sì e del no. «La riforma fa schifo - continua Giovanardi -. Il Senato rimarrà con consiglieri regionali e sindaci, che non si sa come verranno eletti e con quali criteri. Insomma,

L'ONOREVOLE FABBRI (PD)
«Con la riforma più stabilità
Ma ci sarebbe stato bisogno
di meno conflittualità»

una confusione incredibile, a partire dal quesito. Prima truffa nei confronti dei cittadini. E vogliamo parlare del risparmio? Dello 0,0005% sul bilancio. Circa 49 milioni. Come se venisse abrogato il Comune di Formigine».

«IL BICAMERALISMO ha fatto il suo tempo e serve una semplificazione

- controbatte l'onorevole Fabbri -, permettendo così al Parlamento di fare al meglio le leggi. Si rafforza la dialettica tra esecutivo e Camera, la stabilità, la governabilità, la credibilità e anche l'iniziativa popolare, mantenendo sempre però un sistema parlamentare. Per esempio, oggi 57 proposte di legge che sono arrivate al Senato, stanno ristagnando lì. Se passerà la riforma questo non succederà più. L'immunità di sindaci e consiglieri? C'è solo per le opinioni espresse e vale unicamente per la durata del mandato». L'onorevole Fabbri, che fa parte della minoranza del Partito Democratico, puntualizza però che in certi ambiti, vedi i rapporti tra Stato e Regioni, «qualcosa andrà ritoccato». Infine, ammette che «anche io avrei sperato in passaggi meno conflittuali, sarebbe stato importante dibattere della riforma in un clima diverso. Da un certo punto in poi, e non ho capito il perché, c'è stata più tensione all'interno del Pd che non all'esterno».





CONTRARIO

Il senatore Giovanardi davanti alla basilica di San Prospero mentre srotola il foglio con il testo della riforma costituzionale redatta dal governo Renzi